

Lo sapevi che?...

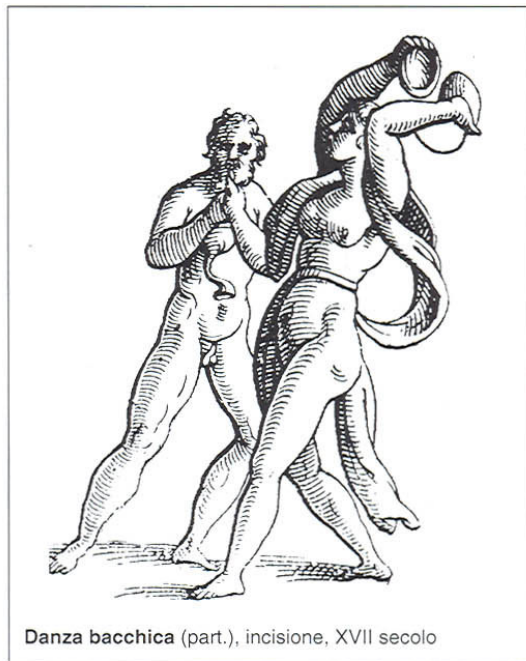
## Curiosità zampognare

Giovanni Pascoli compose la famosa poesia *Le ciaramelle* mentre si trovava a Messina, nel dicembre 1901. Il nome dialettale della zampogna nell'area messinese, infatti, è *ciaramedda* che fu italianizzato in 'ciaramella' dal poeta. La composizione venne pubblicata la prima volta sulla rivista "Riviera Ligure" del 15 marzo 1902 e fu poi inserita nella raccolta «I canti di Castelvecchio» (1903).

\*\*\*

Quasi tutti sostengono che il nome «zampogna» deriva dal greco *symphonia*. Secondo alcuni, però, zampogna potrebbe significare, più semplicemente, «grande zampa», ovvero «zampona». La cornamusa dell'Italia meridionale, infatti, ha un evidente rapporto col mondo animale, e simbolicamente rappresenta – come dicono gli zampognari – la «capra che canta» o la «pancia di pecora»; il ventre d'una pecora morta che 'torna' a vivere grazie al suono dello strumento costruito con la sua pelle. Così le canne sonore (chanter e bordoni) della zampogna sono nient'altro che le zampe della bestia 'riportata' in vita. E, poiché la zampogna è caratterizzata dal mono-impianto (ovvero tutte le canne sonore sono impiantate in uno stesso blocco di legno), il redivivo animale non ha le solite quattro zampe, bensì una sola grande zampa: una zampona (zampoña, zampogna), appunto.

Si noti pure come le zampogne «senza chiave», che hanno il chanter sinistro più corto, sono dette *zoppe*; forse proprio perché la loro «grande zampa» è, come quelle degli animali zoppi, più corta.



Danza bacchica (part.), incisione, XVII secolo

In dialetto friulano la piva è detta *totòrosse*, strumento "a otre" con un chanter e un bordone.

\*\*\*

Nel gergo pavese, il gozzo è detto *piva*, poiché parte anteriore della gola dall'aspetto rigonfio, a somiglianza del sacco d'una piva.

\*\*\*

Nella poesia *Nuttata 'e Natale* di Salvatore Di Giacomo si incontrano i seguenti vocaboli: 3 volte *zampognare*; 2 volte *ciaramella*; 2 volte *ciaramelle*; 3 volte *zampogna*; 6 volte *zampogne*.

\*\*\*

Nel 1901, Luigi Pirandello pubblicò una raccolta di poesie dal titolo «Zampogna». Si

tratta d'un volumetto (15 x 9) di 120 pagine, edito a Roma dalla Società Dante Alighieri e stampato per i tipi della Officina Poligrafica Romana. Il prezzo di copertina era di £. 1,50.

\*\*\*

Sulle zampogne di Scapoli sono sempre più usate le ance di plastica. Il primo che ideò un prototipo di «ancia doppia di plastica» per zampogna molisana è stato Pietro Ricci, considerato il miglior suonatore di questo strumento. Egli, nel 1992, trovò le giuste misure (lunghezza, larghezza, capacità volumetrica) delle ance, in materiale sintetico, per una «25 con chiave» e da esse ne ha derivato anche le misure per le *plastic reeds* da montare su altri tipi e modelli di zampogna «a chiave». Le ance ideate da Ricci diedero immediatamente risultati musicali eccellenti e ora sono ricercatissime e stanno soppiantando le tradizionali ance fabbricate con la comune canna (arundo donax), poiché, rispetto a queste ultime, sono molto meno deteriorabili e consentono una più rapida accordatura della zampogna.

\*\*\*

La zampogna è strumento di sesso femminile. Il suo antico nome era *utriculus* (piccolo otre), vocabolo latino che significa anche «ventre materno» e che deriva da *uterus*, da cui l'italiano utero. Quando viene usata la zampogna si gonfia proprio come la pancia d'una donna gravida; inoltre, è strumento musicale composto da più canne sonore che s'infilano nei buchi dell'otre, in una simbolica copula.

La ciaramella, d'altro canto, per la sua chiara forma fallica, è strumento indiscutibilmente maschile.

Ma. Gi.



Antonio Succi, *Natività*, pennarello e china, cm. 100x280